

Incontri

Periodico della Comunità degli Italiani
di Zagabria

Anno 2016./ Numero 13.

INCONTRI

Periodico della Comunità
degli Italiani di Zagabria
Anno 2016./ Numero 13.
Esce ad aprile ed ottobre.

REDATTORE

Marijan Pavic

VICE REDATTORI

Daniela Dapas

AUTORI

Daniela Dapas
Jasminka Šturlic
Anamarija Pulic Hlušicka
Iva Marija Znaor

CORRETTORI

Antonija Vaic
Elvio Dapas

TRADUTTORI

Jasminka Šturlic

DESIGN E GRAFICA

Marina Paulenka

EDITORE

Comunità degli Italiani di
Zagabria, Palinovecka 19,
10000 Zagreb
web:
unija.italianiazagabria.com
E-mail:
talijanskaunijazagreb@gmail.
com
Tel. +385 1 38 74 355
ISSN 1847-0807



Cari lettori,

L'inverno è finito ed eccoci di nuovo insieme con una nuova edizione primaverile della nostra rivista. In questo numero ripercorriamo alcuni degli eventi più importanti a partire dall'autunno scorso, cioè che cosa abbiamo fatto e dove siamo stati. Come sempre, iniziamo con un'intervista, questa volta alla nuova presidente della Comunità degli Italiani di Lipik, la signora Lionella Brisinello.

Commemorando il 550° anniversario della morte di Donatello, vi raccontiamo la storia di uno dei più grandi artisti del Rinascimento italiano, le cui opere potete ammirare in alcuni dei musei più importanti del mondo.

Vi portiamo poi a fare una passeggiata per Venezia, la città di San Marco, ricca di palazzi, canali, storie misteriose ed il carnevale da non perdere.

Certo, non vi lasciamo affamati nemmeno questa volta, per cui vi proponiamo una nuova squisita ricetta del risotto agli asparagi.

Buona lettura!

Marijan Pavić

Info

La comunità degli Italiani di Zagabria è ospitata negli spazi della Scuola di lingue straniere – Smart. Smart si trova nel quartiere zagabrese Vrbanj III ai due indirizzi Palinovecka 19 e Kutnjacki put 15 che si trovano 150 m uno dall'altro. La mediateca della Comunità si trova in una delle aule e nelle altre si organizzano durante tutto l'anno attività di routine come i corsi della lingua, giochi per bambini e giochi di carte, ma anche conferenze dai vari contenuti. In alcuni casi la Comunità organizza manifestazioni in luoghi diversi dalla sua sede.

Per ulteriori informazioni potete contattarci via e-mail: talijanskaunijazagreb@gmail.com o al cellulare 091/ 3874 355.

Organizziamo le seguenti attività:

CORSO DI LINGUA ITALIANA GRATIS

- Ogni venerdì e sabato nella nostra sede
- Per tutti i soci della minoranza italiana gratuito, per i soci associati 1000 kune

GIOCHI PER BAMBINI IN ITALIANO

- per bambini dai 3 anni in su
- per tutti i soci della minoranza italiana gratuito, per i soci associati 1 000 kune all'anno o 50 kune per singolo incontro

GIOCHI DI CARTE BRISCOLA E TRESSETTE

- per tutti i soci gratuito
- necessario prenotare il posto via e-mail talijanskaunijazagreb@gmail.com

BIBLIOTECA E MEDIATECA

- più di 300 dvd da prendere in prestito
- un'ottantina di libri di vario tipo da consultare in mediateca
- giornali quotidiani in italiano in consultazione: La voce del popolo (Edit), Il Piccolo (di Trieste) e Panorama (Edit)

ORARIO

10:00 17:00

o con preavviso al numero di telefono 091/3874 355

web: unija.italianiazagabria.com

e-mail: talijanskaunijazagreb.com

INDIRIZZO

Palinovecka 19, 10000 Zagreb



Il progetto del decennio „Gli italiani a Zagabria“ è venuto alla luce

4

Intervista alla presidente della Comunità degli Italiani di Lipik, Lionella Brisinello.

6



550° anniversario della morte di Donatello

8



Risotto agli asparagi

10

La dolce vita della dama misteriosa

13



Il progetto del decennio

Gli italiani a Zagabria

è venuto alla luce



La Comunità degli Italiani ricorderà di sicuro l'anno 2015 per il progetto di pubblicazione del libro "Gli italiani a Zagabria", che è venuta alla luce in dicembre. Il libro è frutto di anni di lavoro dei soci della comunità e dell'autore Filip Škiljan, che ha fatto un riassunto originale e conciso dell'intera storia degli italiani nella capitale. Il libro è stato presentato nel palazzo Dverce davanti a molti ospiti eminenti, ai media, soci e sostenitori.

Documentandosi sui libri e sugli archivi nella fase di preparazione del libro, Škiljan ha capito che un grande numero di commercianti, artisti, dignitari della Chiesa, farmacisti, medici, architetti ed artigiani venne dal territorio veneto e da Firenze e si insediò nelle città medievali di Gradec e Kaptol. Una parte di loro era talmente potente da ricoprire cariche nell'amministrazione cittadina. Mi limito a

menzionare Nicolò Alighieri, pronipote di Dante Alighieri, proprietario di una farmacia a Gradec alla fine del Trecento. Sono fonti di particolare valore gli elenchi dei cittadini di Zagabria a partire dalla metà dell'Ottocento conservati nell'Archivio di Stato a Zagabria. Nell'elenco figurano alcuni zagabresi famosi di origine italiana, per esempio Ernesto Cammarota, un famoso cantante d'opera, e tutti i membri della famiglia Coronelli che ha aperto a Zagabria una scuola di ballo. Nella Zagabria del dopoguerra alcuni protagonisti della scena culturale e scientifica di Zagabria furono di origine italiana. Ne ricordiamo solo alcuni: direttore d'orchestra Emil Cossetto, fondatore dell'Orchestra da Camera di Radio Zagabria Antonio Janigro e l'eccezionale tenore esibitosi sui palchi croati Piero Filippi. La parte più interessante della ricerca erano le interviste. La maggior parte degli intervistati vengono dalla Slavonia occidentale. Nel secondo gruppo ci sono gli

intervistati di Fiume e delle isole, nel terzo gli italiani dell'Istria, nel quarto gli italiani della Dalmazia, nel quinto gli italiani dell'Italia e nel sesto gli italiani della Bosnia. Ha incontrato molte persone interessanti che gli hanno raccontato le loro storie che sono contenute, in parte, nel libro. Tutti hanno portato a Zagabria una parte di sé e una parte della regione dalla quale erano venuti, rendendo la città più ricca, più interessante e multiculturale. Ha dedicato un capitolo alla Comunità degli Italiani di Zagabria che davvero unisce gli italiani di Zagabria e attira con le sue attività nuovi soci, non solo membri della minoranza nazionale italiana stessa, ma tutti i cittadini. Gli ultimi capitoli del libro sono dedicati al Dipartimento della lingua e letteratura italiana della Facoltà di Lettere di Zagabria, all'Ambasciata della Repubblica Italiana a Zagabria e all'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria. L'ultimo capitolo sull'Istituto Italiano è stato scritto dalla direttrice dell'Istituto Maria Sica.

In ottobre La Comunità ha organizzato una gita a Roma, dove abbiamo visitato il Colosseo, le catacombe, il palazzo presidenziale del Quirinale, il Vaticano e dove ci siamo incontrati con il nostro amico scrittore Federico Moccia e l'ex consigliere dell'Ambasciata Italiana a Zagabria Giorgio Castore.

Abbiamo regalato a ciascuno una copia del nostro libro come un ricordo permanente.

Come introduzione al viaggio, la professoressa Jasminka Šturić ha tenuto una conferenza interessante su Roma.

In settembre, in occasione della Giornata delle minoranze nazionali, ci siamo incontrati con i soci della Comunità degli Italiani di Lipik, che hanno presentato il loro programma musicale, di ballo ed anche la gastronomia.

In novembre ci hanno incantato le opere della collezione Farnesina presentate nella mostra nel Museo d'arte contemporanea e ci siamo incontrati anche in pizzeria.

Abbiamo finito l'anno con una bellissima azione umanitaria. Abbiamo donato giocattoli e beni di consumo alla casa di accoglienza per bambini Santa Teresa del Bambino Gesù. Inoltre i nostri soci più piccoli hanno partecipato al laboratorio natalizio, dove hanno creato addobbi natalizi e imparato canzoni natalizie italiane.

—A cura di Daniela Dapas

Presentazione del libro nel palazzo Dverce



Intervista

Intervista alla presidente della Comunità degli Italiani di Lipik, **Lionella Brisinello**



1. Lei è la nuova presidente della Comunità degli Italiani di Lipik. Come si trova in questa nuova posizione?

Mi trovo molto bene nella posizione di presidente della Comunità degli Italiani di Lipik. Precedentemente svolgevo la maggior parte delle mansioni di presidente, quindi la nuova posizione richiede solo un po' più di responsabilità.

2. Quali sono i progetti della Sua Comunità per l'anno 2016?

Nel 2016 continuiamo con le attività che hanno come scopo la tutela della cultura, delle usanze e della lingua italiana tramite un coro, un gruppo teatrale, corsi della lingua italiana per gli adulti, la produzione delle tradizionali pantofole italiane. Oltre alla squadra maschile di bocce è prevista la formazione di una squadra femminile visto che c'è interesse. Per la riunione primaverile è previsto il primo spettacolo del gruppo folk che sta lavorando sulle coreografie. Poniamo particolare accento sulla motivazione dei soci giovani a far parte delle nostre attività e credo che siamo sulla buona strada per realizzare questo obiettivo molto importante. Inoltre, abbiamo previsto un fondo per l'acquisto dei libri a sostegno dell'apprendimento della lingua italiana nella scuola elementare di Lipik.

3. Come vede la collaborazione con l'Unione Italiana e con le altre comunità italiane?

La collaborazione con l'Unione Italiana è buona, anche se ostacolata dalla distanza, per cui non possiamo prender parte a molti eventi organizzati dall'Unione Italiana. Ciononostante, cerchiamo di partecipare a tutte le assemblee e riunioni dei presidenti delle comunità italiane. Siamo in contatto quasi ogni giorno tramite posta elettronica.

4. Sono in vista progetti di collaborazione con le altre comunità italiane?

Ci auguriamo di continuare l'ottima collaborazione ed i legami di amicizia che abbiamo stretto con le comunità italiane di Kutina, Zagabria e Laurana.

Ogni anno organizziamo la visita ad una comunità in un'altra regione. Finora abbiamo visitato le comunità italiane di Pisino, Zara e dell'isola di Veglia, ed inoltre stiamo anche instaurando una collaborazione con la comunità italiana di Ploštine. Abbiamo un'ottima collaborazione con la comunità italiana di Dignano, il cui gruppo folk è stato nostro ospite l'anno scorso in occasione della Giornata delle minoranze nazionali. Quest'anno è in programma la visita alla comunità italiana di Cherso. Siamo disposti anche a valutare nuove collaborazioni e apprezziamo ogni occasione di fare nuove conoscenze e scambio di esperienze.

5. Come vede il futuro degli italiani nella Slavonia occidentale?

Voglio essere ottimista e sperare che gli italiani nella nostra zona potranno mantenere a lungo la propria identità nazionale. Credo che le comunità degli italiani che operano in quella zona e le attività che offrono svolgano un ruolo importante e abbiamo molta responsabilità in tale contesto. Per riuscirci è molto importante avere il sostegno dell'Unione Italiana ed anche della comunità locale.

— *A cura di Daniela Dapas*

550^o

anniversario della morte di Donatello



David in
bronzo



Donato di Niccolò di Betto Bardi, meglio conosciuto come Donatello, è stato scultore e disegnatore italiano. È considerato il padre del Rinascimento fiorentino, assieme a Filippo Brunelleschi e Masaccio, e rinnovatore della scultura del Quattrocento.

Nacque a Firenze nel 1386 e si formò nella bottega di Lorenzo Ghiberti, una delle più importanti della città, che gli insegnò soprattutto a modellare

il bronzo. A Roma invece studiò l'arte antica, dalla quale fu profondamente influenzato.

All'epoca fu ritenuto uno degli artisti più moderni perché diede alle sue figure romane degli atteggiamenti naturali, cioè introdusse il realismo nella scultura rinascimentale, invece di realizzare sempre figure armoniche e idealizzate. Ne testimonia anche un aneddoto narrato dallo storico dell'arte italiano Giorgio Vasari. Riferendosi a una delle opere giovanili di Donatello, il Crocifisso scolpito per la

chiesa di Santa Croce intorno al 1425, il suo amico Brunelleschi gli rimproverò di aver messo in croce un contadino, privo di solennità e bellezza, rappresentando la sofferenza di un uomo costretto a una morte atroce. Sfidato a fare di meglio Brunelleschi scolpì il Crocifisso di Santa Maria Novella che colpì lo stesso Donatello.

Oltre a questa ricerca della naturalezza del vero, Donatello dimostrò un grande interesse per l'organizzazione dello spazio e la sua definizione attraverso la prospettiva. Si attribuisce a lui l'invenzione dello stile stacciato o schiacciato, una specie di rilievo bassissimo con minime variazioni millimetriche degli spessori che intende dare una riduzione in prospettiva del volume reale dei corpi. Donatello applicò questa tecnica a una serie di materiali: marmo, pietra serena, bronzo, legno, terracotta.

Tra le opere più famose di Donatello si ricorda innanzitutto David in bronzo realizzato intorno al 1440 su commissione di Cosimo de' Medici forse per il cortile di palazzo Medici, oggi esposto al Museo nazionale del Bargello a Firenze. La scultura rappresenta infatti

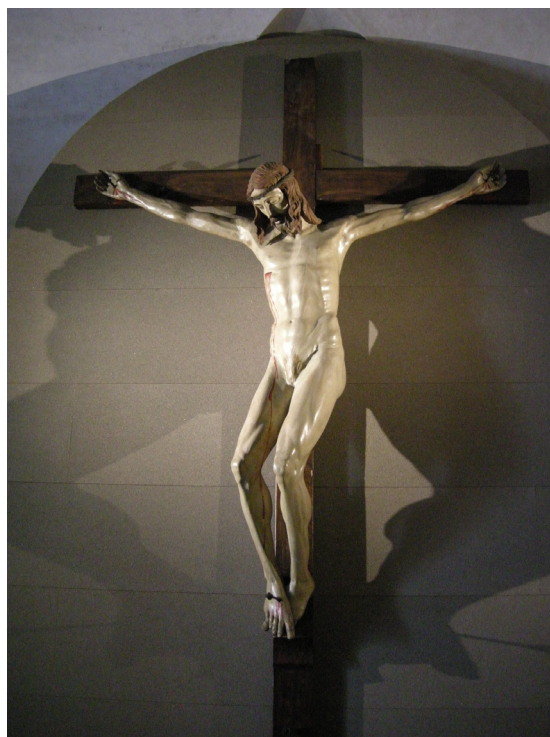
sia David, eroe biblico, sia il dio Mercurio che contempla la testa recisa di Argo. L'interpretazione raffinata della figura umana, non del tutto tipica di Donatello, è stato il primo corpo nudo raffigurato a tutto tondo e progettato proprio per poter essere visto da più punti invece di essere subordinato a un elemento architettonico.

Dopo aver lavorato a Napoli, Siena e Padova, tornò a Firenze dove scomparve il 13 dicembre 1466.

Per l'occasione dell'anniversario della sua morte San Marino ha emesso il 5 aprile 2016 una moneta commemorativa da 2 euro.

— *A cura di Jasminka Šturlić*

I crocifissi di Donatello (a sinistra) e Brunelleschi (a destra)



Risotto agli asparagi

Introduzione



Asparago o asparagio (dal greco aspharago e persiano asparag = germoglio) puo' essere coltivato in casa anche come pianta ornamentale. L'asparago selvatico che cresce spontaneamente nei boschi e' oggetto delle raccolte stagionali in Italia come anche in Croazia.

Possiede particolari proprieta' diuretiche, E' una pianta ricca di magnesio, potassio e calcio come anche di vitamine A, B e acido folico.

Viene apprezzato dai buongustai e per essere con-

sumato viene prima lessato in acqua bollente salata o cotto a vapore. Per preservarne il colore vivo gli asparagi verdi si possono raffreddare in acqua fredda subito dopo la cottura.

Gli asparagi possono essere usati per preparare diverse pietanze stagionali in questo periodo cioè da marzo a giugno, e sono ottimi in zuppe, frittate, risotti o semplicemente con burro o burro e parmigiano.

Una semplice ricetta da realizzare, non costosa e colorata, e' l'insalata adatta sia a pranzo che a cena, che e' un piatto completo e nutriente.

Vi presento qui una ricetta da gustare e preparare in questi giorni primaverili, per la quale non avete bisogno di tanto tempo e godrete davvero un pezzo di natura genuina.

Ingredienti

350 gr di riso

400 gr di asparagi

1 litro di brodo vegetale

50 gr di parmigiano

1 cipolla piccola

olio extravergine q. b. = (quanto basta)

burro q.b

Preparazione

- Spuntate gli asparagi eliminando la parte più dura del gambo. Lavateli e metteteli a lessare nell'apposito cestello per circa 10 minuti (aumentate il tempo di cottura se gli asparagi sono particolarmente grossi).
- Eliminate le punte degli asparagi dai gambi e tenetele da parte. Frullate i gambi.
- Preparate del brodo vegetale.
- Mettete dell'olio in un tegame e aggiungeteci la cipolla tritata finemente. Lasciatela imbiondire, quindi unite il riso e fatelo tostare per alcuni minuti.
- Aggiungete un pò di brodo e fate cuocere avendo
- cura di aggiungerne dell'altro quando il risotto si asciuga. Aggiungete il sale. Circa quattro minuti prima della fine della cottura del riso aggiungete la crema di asparagi. A fine cottura, spegnete il fuoco e aggiungete una noce di burro e il parmigiano. Lasciate riposare un minuto coperto prima di servire. Servite decorando ogni piatto con le punte di asparagi ripassate in padella con una noce di burro.
- Consiglio:
Quando acquistate gli asparagi assicuratevi che siano sodi e di colore brillante. In questo modo potete essere certi che state acquistando degli asparagi freschi.



Risotto decorato
e servito

Tanti sono i modi di dire
relativi al mangiare.
Cosa significano?

Mangiare come un porco (mangiare tantissimo),
come un uccellino (mangiare pochissimo),
come un maiale (in modo poco educato),
come un bue (tantissimo),
come principe (benissimo),
per due (persone)

Sapete perché gli spaghetti alla carbonara, un piatto famoso e gustoso si chiamano così? E' un piatto romano, nato tra i contadini della Ciociaria, che andavano in montagna a tagliare la legna che facevano bruciare lentamente per ottenere il carbone. In questo periodo di soggiorno in montagna preparavano gli spaghetti da mangiare con le poche cose che avevano con se.

— *A cura di Anamarija Pulić Hlušička*

La dolce vita

della dama misteriosa



Le maschere veneziane

Nel mese di febbraio Venezia si presenta nel suo pieno splendore. Indossa la sua maschera, che la rende misteriosa, imprevedibile e capricciosa, proprio da vera donna. Io visito Venezia ogni anno durante il periodo del carnevale e quest'anno vi racconto la mia esperienza vissuta in questa meravigliosa città sull'acqua.

Venezia è una delle più belle città italiane e uno dei

più bei centri di cultura e storia in tutto il Mediterraneo ed anche nel mondo. Questa città ricchissima di storia è situata nel nord-est italiano, al centro della regione veneta, nella provincia di Venezia. Io vedo il carnevale a Venezia come un festival d'arte perché infatti lo è. Il suo barocchismo, la sua giocosità e i colori rendono il carnevale di Venezia la festa barocca più famosa e ogni anno sempre più vivace, e i turisti competono per anni per trovare la maschera perfetta. Le maschere veneziane sono

caratterizzate da una misticità che richiama tutto il mondo. La tendenza degli abitanti di Venezia a nascondersi dietro maschere è quasi leggendaria: il sistema rigido di classi in combinazione con poca possibilità per i poveri di mischiarsi con i ricchi hanno reso l'anonimità molto allettante. Il carnevale di Venezia è entrato nella letteratura mondiale grazie alle opere di Goldoni e Goethe, ma la fama più grande gliel'ha data forse non il più grande ma senz'altro il più conosciuto amante Casanova.

Invece di strade, Venezia è attraversata da 150 canali, attraversati a loro volta da moltissimi piccoli ponti. Il traffico comprende navi, barche e gondole. Automobili, biciclette e motorini non esistono. È la città dei pedoni e delle passeggiate. Il canale più grande della città è il Canal Grande, che divide in due il centro della città, attraversato dal Ponte Rialto, il punto di collegamento chiave delle due grandi parti della città.

Venezia, città dei canali



Se non avete voglia di essere seduti e bere un caffè italiano, infastiditi da numerosi ambulanti irregolari che vendono borse, cinture e occhiali firmati, potete semplicemente fare una passeggiata e camminare fino ad essere sfiniti. Devo ammettere che questa è l'opzione migliore a Venezia. È un peccato perdere tempo bevendo un caffè, una cosa che potete fare anche a casa. Quanto al caffè, devo menzionare che l'Italia si è innamorata del caffè proprio a Venezia. Già nel 1570 i commercianti veneti lo portarono a Venezia, insieme al tabacco. Nel 1582 Francesco Morosini, ambasciatore veneziano a Istanbul, scrive nella sua relazione che molto spesso i lavori si concludono prendendo un caffè in uno dei numerosi bar a Istanbul. A metà del Seicento è aperto a Venezia il primo bar, seguito ben presto da altri bar a Milano, Torino, Genova e in altre città

italiane. Intorno al 1760 a Venezia c'erano oltre 200 bar. Visto che il caffè veniva dai paesi musulmani, i fedeli italiani conservatori hanno richiesto al papa di vietarlo perché fu considerata bevanda degli infedeli. Il papa Clemente VIII (pontefice massimo dal 1592 al 1605) voleva provare la bevanda prima di vietarla. Dopo aver assaggiato il caffè, rimase stupefatto dal suo aroma e rinunciò al divieto. Quando si è stanchi, non sarebbe male risposarsi un pochino con qualche sorso di caffè al bar Florian. Il fascino del Caffè Florian ha sedotto generazioni di abitanti dell'allora potente Serenissima nonché i viaggiatori. È difficile resistere all'aroma del caffè e della cioccolata calda, ai colori e all'oro dei suoi salotti eleganti e alla musica nostalgica che rende la bellezza surreale della Piazza San Marco ancora più affascinante e difficile da resistere.



Un'occhiata
dentro Caffè
Florian

Le maschere veneziane
godono dello spumante in
Piazza San Marco



Autrice dell'articolo
davanti alla Basilica
di San Marco
sull'omonima piazza

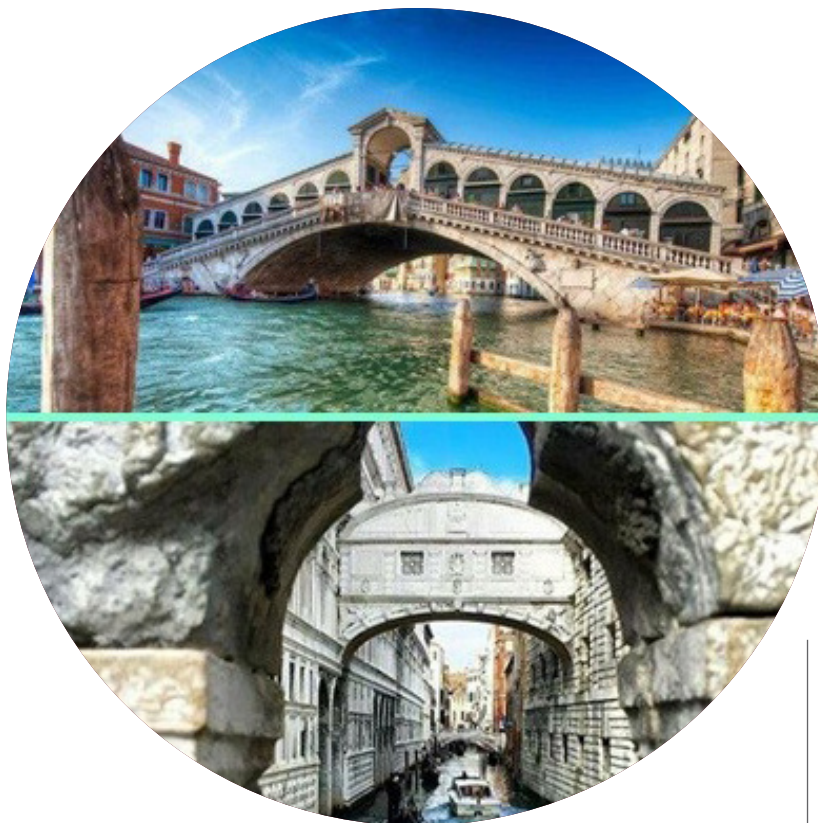


La Piazza San Marco, che Napoleone definì il più bel salotto d'Europa, non aveva sempre questa funzione, ma divenne piazza con il tempo e gradualmente. All'inizio ci fu un giardino, poi un piccolo porto commerciale. Dopo la costruzione della Basilica di San Marco, la piazza è diventata centro della città. Con il tempo venne interrato uno dei canali e così la piazza venne ulteriormente ampliata. Furono inoltre poste due colonne granitiche. Sopra una colonna fu posto il leone alato, simbolo di San Marco e di Venezia, e sull'altra fu collocata la statua raffigurante San Teodoro, primo patrono di Venezia. La leggenda narra che gli abitanti di questa città evitano di attraversare la piazza tra le due colonne perché ci furono molte esecuzioni capitali, per cui la gente crede che passare tra le colonne porti sfortuna.

Il Ponte dei Sospiri collega il Palazzo Ducale alle Prigioni Vecchie. Il grande poeta romantico inglese Lord Byron ha reso popolare la leggenda secondo cui molti prigionieri, attraversando il ponte prima di essere giustiziati, sospiravano gettando un ultimo sguardo alla libertà ed al mondo esterno. Uno dei

pochi prigionieri che riuscì a scappare dalla prigione di massima sicurezza era il famoso amante Giacomo Casanova. Secondo me, non è per niente romantico, ma ti rende piuttosto triste quando lo vedete così piccolo e stretto. Quel piccolo ponte collega quello che erano una volta la corte e la prigione. La vista sul Ponte Rialto invece è splendida perché sembra più „un ponte degli innamorati“, essendo così grande e grazioso, e andare in gondola sotto questo ponte è sicuramente più piacevole.

Come ho già detto, il Canal Grande divide la città in due parti ed è infatti l'arteria di traffico più congestionata e importante della città ed è appunto dal Ponte Rialto che si ha la vista migliore sull'andirivieni e sull'importanza e bellezza del canale. Questa vista vi fa sentire come in un film e tutto sembra irreale.



Ponte Rialto e Ponte dei Sospiri

A differenza dei carnevali in altre città, a Venezia non c'è una sfilata di carnevale. Sembra che le maschere e Venezia siano un tutt'uno. Gli italiani, mascherati, fanno passeggiate per la città come se tutto questo non gli interessasse, ma sono invece usciti per fare una passeggiata, così mascherati, perché è ormai un'abitudine a Venezia.

a

Quindi non sorprende che tutto il mondo sia innamorato di Venezia, visto che non c'è una città simile su questo pianeta, la sposa del mare, la casa nativa dell'amore e dei romantici. Questa città semplicemente dà vibrazioni positive. In questa città potete anche scoprire il legame tra la gondola e la luna. Avete presente la forma della falce lunare? È come la gondola! La gondola ha infatti la forma della falce lunare, chiamata anche la luna giovane, che viene considerata un porta fortuna. Luna + gondola = romanticismo! Venezia è piena di tali calcoli matematici.

È interessante menzionare che lo stra-popolare saluto Ciao proviene dalla bellissima Venezia. Ciao è il saluto informale in lingua veneta che deriva dalla parola schiavo (s'ciavo). Il saluto trae la sua origine dalla parola latina servus ovvero servo. "Schiavo

Vostro", con questo saluto umile gli abitanti di Venezia si rivolgevano ai loro padroni. Tutti gli angoli di Venezia, ogni campo (piccola piazza) e canale raccontano una loro storia profonda, interessante, fragrante, squisita, elegante... Con queste poche parole non sono riuscita nemmeno a scalfire la superficie della storia di Venezia, quindi forse la storia dovrebbe avere una continuazione. Ci vediamo a Venezia. Profumata di misticità, romanticismo, amore ed amicizia, lascio Venezia con il vaporetto. I ponti e la riva sono ancora pieni di gente di tutto il mondo. Mi alzo dalla panchina, saluto dal ponte del vaporetto Venezia e la gente sulla riva: "Addio, addio, addio, Venezia mia, e alla bella gente sulla riva che è venuta in gran numero a salutarmi," grido dalla nave. Anche se non è andata proprio così, cioè la gente era sulla riva per altri motivi, anche se a me sembrava (davvero) che ci fossero solo per me, per salutarmi e dirmi: "Addio, speriamo che tu abbia goduto la visita. Venga di nuovo." "Addio, addio," gli rispondo mentre il vaporetto si allontana sempre di più dalla riva e si infila nella laguna. Ci tornerò, vi farò compagnia, canterò, ballerò, goderò le passeggiate ed i profumi della vostra città misteriosa. La città della favola più bella!



Cartoline da Venezia

Dalla vita quotidiana di Venezia

L' Italia è un paese che non smette mai di sorprendere e ispirare, e lo stile e il modo di vivere italiano vengono copiati in tutto il mondo. L'Italia è sinonimo di fantasia, la creatività nel campo di moda, design, arte, film, cibo... Quasi tutto quello che viene dall'Italia è romantico e speciale: profumi, lingua, cibo, cultura... Ho dato un'occhiata anche alle scarpe. Ecco cosa offrono gli Dei della moda...



Modelli della stagione
2016 esposti in un
centro commerciale di
lusso

II. Oltre ai ponti, canali, gondole e maschere, anche il vetro è tra le prime cose che associamo a Venezia. Questo fatto non sorprende visto che anche quelli che hanno visitato questa città medievale affascinante solo una volta dovevano passare davanti a molti negozi pieni degli oggetti luccicanti più svariati, fatti di vetro. Questo però non è un vetro qualsiasi, ma il vetro di Murano.



Vetro di Venezia/
Murano

III. Grazie alla varietà e al ricco gusto la cucina italiana è una delle migliori cucine al mondo. Le caratteristiche mediterranee della cucina italiana e la ricchezza degli ingredienti salutari si rispecchiano in questi esempi della cucina veneta.

— A cura di Iva Marija Znaor



Cucina italiana

Susreti

Glasilo Zajednice Talijana u Zagrebu

Godina 2016./ Broj 13

SUSRETI

Glasilo Zajednice Talijana u Zagrebu
Godina 2016./ Broj 13
Izlazi dva puta godišnje u travnju i listopadu.

UREDNIK

Marijan Pavić

ZAMJENICA UREDNIKA

Daniela Dapas

AUTORI

Daniela Dapas

Jasminka Šturlic

Anamarija Pulic Hlušićka

Iva Marija Znaor

LEKTURA

Antonija Vadić

Elvio Dapas

PRIJEVOD

Jasminka Šturlic

DIZAJN I GRAFICKA

PRIPREMA

Marina Paulenka

NAKLADNIK

Zajednica Talijana u Zagrebu
Palinovečka 19, 10000 Zagreb
web: unija.italianiazagabria.

com

E-pošta:

talijanskaunijazagreb@gmail.

com

Tel. +385 1 38 74 355

ISSN 1847-0807



Dragi čitatelji,

evo nas opet, nakon zime, u proljetnom izdanju našega časopisa. I u ovom broju podsjetit ćemo vas na neka od najzanimljivijih događanja prošle jeseni. Moći ćete vidjeti što smo sve radili i gdje smo bili. Kao i svaki put do sada, prva je tema rezervirana za intervju. Ovoga je puta to intervju s novom predsjednicom Zajednice Talijana Lipika, gospođom Lionellom Brisinello.

Povodom obilježavanja 550. obljetnice Donatellove smrti, donosimo vam priču o jednom od najvećih talijanskih renesansnih umjetnika čijim se djelima možemo diviti u najznačajnijim svjetskim muzejima. Uz to, vodimo vas u romantičnu šetnju Venecijom, gradom sv. Marka s mnoštvom palača, kanala, tajanstvenih priča i nezaobilaznim karnevalom.

Naravno, ni ovaj put nećemo vas ostaviti gladne pa vam poklanjamo novi ukusni recept, rižoto od šparoga.

Ugodno čitanje!

Marijan Pavić

Info

Zajednica Talijana u Zagrebu koristi prostor u vlasništvu Smart – škole stranih jezika na dvije lokacije u Palinoveckoj ulici br.19 i na Kutnjackom putu br. 15. Prostorije se nalaze u zagrebackoj gradskoj četvrti Vrbani III na udaljenosti od 150m. U jednoj od prostorija se nalazi knjižnica Zajednice te se organiziraju kako stalne godišnje aktivnosti tako i mnogobrojna gostujuća predavanja raznovrsnog sadržaja. Zajednica povremeno organizira druga događanja na drugim lokacijama.

Za sve dodatne informacije možete nam se javiti putem e-pošte talijanskaunijazagreb@gmail.com ili na broj mobitela 091/ 3874 355.

Organiziramo sljedeće aktivnosti:

TEČAJ TALIJANSKOG JEZIKA

- petkom i subotom u sjedištu
- za sve pripadnike talijanske manjine besplatno, za pridružene članove 1000 kuna

IGRAONICA NA TALIJANSKOM JEZIKU

- za djecu od 3 godine na dalje
- za sve pripadnike talijanske manjine besplatno, a za pridružene članove 1000 kuna godišnje ili 50 kuna po dolasku

DRUŠTVENE IGRE BRIŠKULA I TREŠETE

- za sve članove besplatno
- potrebno se predbilježiti putem e-pošte talijanskaunijazagreb@gmail.com

KNJIŽNICA I MEDIJATEKA

- više od 300 dvd-a za posudbu
- 80-tak knjiga raznog sadržaja za čitanje unutar prostorija knjižnice
- dnevne talijanske novine: La voce del popolo (Edit), Il Piccolo (di Trieste) i Panorama (Edit)

RADNO VRIJEME

svaki radni dan od 10:00 do 17:00
uz prethodnu najavu na broj telefona 091 3874 355
e-mail: unija.italianiazagabria@gmail.com
web: unija.italianiazagabria.com

ADRESA

Palinovecka 19, 10 000 Zagreb



Projekt
desetljeća
„Talijani u
Zagrebu“
ugledao svijetlo
dana

4

Intervju s
Lionellom
Brisinello,
predsjednicom
Zajednice
Talijana Lipika

6



Donatellova
petstopedeseta
godišnjica

8



Risotto agli
asparagi

10

La dolce vita
della dama
misteriosa

13



Projekt desetljeća

Talijani u Zagrebu

ugledao svijetlo dana



Zajednica Talijana zacijelo će 2015. pamtiti po knjizi „Talijani u Zagrebu“ koja je ugledala svjetlo dana u prosincu. Navedena knjiga plod je dugogodišnjega rada članova Zajednice, ali i autora dr. Filipa Škiljana koji je na originalan i jezgrovit način sažeo cjelokupnu povijest Talijana u metropoli. Predstavljanje knjige održano je u palači Dverce, a popratili su ga brojni ugledni gosti, mediji, članovi i simpatizeri.

Istražujući literaturu i arhivsku građu za potrebe ove knjige, Škiljan je shvatio koliko je bilo trgovaca, umjetnika, crkvenih velikodostojnika, ljekarnika, liječnika, arhitekata i obrtnika koji su se u najvećem broju doselili s područja Venecije i iz Firence te su na srednjovjekovnom Gradecu i Kaptolu našli novi dom. Jedan dio njih bio je toliko moćan da je sudjelovao i u gradskoj upravi. Spomenimo samo Nicola Alighierija, Danteova praunuka koji je krajem

14. stoljeća držao ljekarnu na Gradecu. Posebno vrijedan izvor predstavljaju poimenični popisi zavičajnika grada Zagreba od sredine 19. stoljeća koje je pronašao u Državnom arhivu u Zagrebu. Neki od poznatih zagrebačkih Talijana našli su se među popisanimima. Tako je u popisu naišao na Ernesta Cammarottu, znamenitog opernog pjevača i na sve članove obitelji Coronelli koja je dovela plesnu školu u Zagreb. U poslijeratnom Zagrebu neki od nositelja zagrebačke kulturne i znanstvene scene bili su talijanskoga podrijetla. Spomenimo samo Emila Cossetta, dirigenta, Antonia Janigra, osnivač Komornog orkestra Radio Zagreba i Piera Filippija, iznimnoga tenora hrvatskih pozornica. Najzanimljiviji dio istraživanja bili su intervjui s kazivačima od kojih je svakako najveći broj bio podrijetlom iz zapadne Slavonije. Drugu skupinu činili su oni iz Rijeke i s otoka, treću istarski Talijani, četvrtu Talijani iz Dalmacije, petu Talijani iz Italije i šestu Talijani iz

Bosne. Našao se s brojnim zanimljivim ljudima koji su mu ispričali svoje životne priče čiji se dijelovi mogu pronaći i u knjizi. Svi su oni donijeli jedan dio sebe i dio kraja iz kojeg su potekli u Zagreb i na taj su ga način obogatili, učinili zanimljivijim i multikulturalnim. Posebno poglavlje posvetio je Zajednici Talijana Grada Zagreba, mjestu na kojem se uistinu okupljaju Talijani iz Zagreba i koji svojom aktivnošću privlače i nove članove, ne samo pripadnika talijanske nacionalne manjine već i većinskoga naroda. Na kraju knjige nalaze se poglavlja o Odsjeku za talijanistiku Filozofskog fakulteta u Zagrebu, Veleposlanstvu Republike Italije u Zagrebu i Talijanskom institutu za kulturu u Zagrebu. Posljednje poglavlje o Talijanskom institutu napisala je ravnateljica Instituta Maria Sica.

Zajednica je u listopadu organizirala izlet u Rim, posjetili smo Koloseum, katakombe, predsjedničku palaču na Kvirinalu, Vatikan, a susreli smo se i s našim prijateljem, spisateljem Federicom Moccinom te nekadašnjim savjetnikom Talijanskog veleposlanstva u Zagrebu, Giorgiom Castoreom. Njima je uručen primjerak naše knjige kao poklon i trajna uspomena.

Uvod u putovanje bilo je zanimljivo predavanje o Rimu koje je održala profesorica Jasminka Šturlić.

U rujnu smo se družili s članovima Zajednice Talijana Lipika te smo sudjelovali na Danu nacionalnih manjina na kojem su članovi tamošnje Zajednice predstavili svoj program uz pjesmu, ples i gastronomiju.

U studenom smo posjetili izložbu 'Farnesina' u Muzeju za suvremenu umjetnost. Očarala su nas izložena djela, a nakon izložbe podružili smo se u obližnjoj pizzeriji.

Godinu smo završili predivnom humanitarnom aktivnošću. Donirali smo igračke i potrepštine Dječjem domu svete Terezije od malog Isusa u Zagrebu. Naši su mališani održali božićnu radionicu na kojoj su izrađivali ukrase te učili talijanske božićne pjesme.

— *Uredila Daniela Dapas*

Predstavljanje knjige
u palaci Dverce



Intervju

Intervju s **Lionellom Brisinello**, predsjednicom Zajednice Talijana Lipika



1. Vi ste nova predsjednica Zajednice Talijana Lipika, kako ste se snašli na ovoj novoj funkciji?

Na funkciji predsjednice Zajednice Talijana Lipika snašla sam se vrlo dobro. Većinu poslova predsjednika obavljala sam i prije tako da mi je nova obaveza donijela samo malo više odgovornosti.

2. Koji su planovi Vaše Zajednice u 2016.?

U 2016. nastavljamo s aktivnostima čiji je cilj očuvanje talijanske kulture, običaja i jezika radom pjevačkoga zbora, dramske grupe, tečaja talijanskog za odrasle i izradom tradicionalnih talijanskih papuča. Osim muške bočarske grupe planiramo osnovati i žensku bočarsku grupu za koju postoji interes. Za proljetno okupljanje članova planiramo i prvi nastup folklor, a u tijeku su pripreme koreografija. Poseban naglasak stavljamo na motivaciju mladih članova na uključivanje u naše aktivnosti i mislim da smo na dobrom putu k ostvarenju ovoga vrlo važnog cilja, a planiramo i daljnjim kupovanjem knjiga podupirati učenje talijanskog jezika u OŠ Lipik.

3. Kako vidite suradnju s Talijanskom Unijom i ostalim institucijama Talijana?

Suradnja s Talijanskom Unijom je dobra iako nam je udaljenost prepreka i zbog toga ne možemo popratiti mnoga događanja u organizaciji Talijanske Unije. Ipak, nastojimo biti prisutni na svim Skupštinama i sastancima predsjednika ZT-a. Elektronička pošta omogućava gotovo svakodnevnu komunikaciju.

4. Imate li nekih planova za suradnju s ostalim Zajednicama Talijana?

Želimo nastaviti odličnu suradnju i prijateljske odnose koje do sada imamo sa ZT Kutine, Zagreba i Lovrana. Svake godine posjetimo jednu zajednicu izvan našega područja. Tako smo do sada posjetili ZT u Pazinu, Zadru i na Krku, a uspostavljamo suradnju i sa ZT u Ploštinama. Hvale je vrijedna suradnja sa ZT Vodnjana čija je folklorna grupa lani bila naš gost na Danu nacionalnih manjina. Ove godine

planiramo posjetiti ZT Cresa. Otvoreni smo za nove suradnje i svaka nova prigoda je dobrodošla radi upoznavanja i razmjene iskustava.

5. Kako vidite budućnost Talijana u zapadnoj Slavoniji?

Želim biti optimist i nadati se da će Talijani na našem području još dugo održati svoj nacionalni identitet. Veliku ulogu i odgovornost u tome imaju, po mom mišljenju, Zajednice Talijana koje djeluju na ovom području i aktivnosti koje nude. Kako bi u tome što bolje uspjele, vrlo je važna potpora Talijanske Unije, a naglasak bih stavila i na potporu lokalne zajednice.

—Uredila Daniela Dapas

550.



Donatellova petstopedeseta godišnjica

Brončani
„David“



Donato di Niccolò di Betto Bardi, poznat kao Donatello, talijanski je kipar i crtač. Smatra ga se, zajedno s Filippom Brunelleschijem i Masacciom, ocem firentinske renesanse i obnoviteljem renesansnoga kiparstva.

Rodio se u Firenzi 1386. i bio je na obuci u jednoj od najvažnijih radionica u gradu, onoj Lorenza Ghibertija koji ga je, prije svega, naučio oblikovati broncu. U Rimu je pak proučavao antičku umjetnost koja je

na njega imala veliki utjecaj.

U to doba smatralo ga se jednim od najmodernijih umjetnika zato što je rimskim likovima dao prirodan stav te je uveo realizam u renesansno kiparstvo, umjesto da je izrađivao samo harmonične i idealizirane likove. O tome svjedoči i anegdota koju je ispričao talijanski povjesničar umjetnosti Giorgio Vasari. Govoreći o jednom Donatellovom ranom djelu, „Raspeću“, koje je izradio za crkvu Santa Croce oko 1425., njegov mu je prijatelj Brunelles-

chi prigovorio da je stavio na raspelo seljaka lišenoga svečanosti i ljepote koji predstavlja patnju čovjeka osuđenoga na strašnu smrt. Izazvan da napravi bolje, Brunelleschi je izradio „Raspeće“ za Santa Maria Novellu koje je začudilo i samoga Donatella.

Osim ove potrage za prirodnosti istinitoga, Donatello je pokazao veliki interes za organizaciju prostora i svoje definicije kroz perspektivu. Upravo se njemu pripisuje prva primjena zaravnjenoga reljefa, odnosno plitkoga reljefa s minimalnim milimetarskim varijacijama debljine koje smanjuju stvarnu veličinu tijela u perspektivi. Donatello je primijenio ovu tehniku na niz materijala: mramor, kamen sivac, bronzu, drvo, terakotu.

Među najpoznatijim Donatellovim djelima izdvaja se, prije svega, brončani „David“ izrađen oko 1440. prema narudžbi Cosima de' Medicija za, pretpostavlja se, dvorište palače Medici, a danas se nalazi u Nacionalnom muzeju Bargello u Firenci. Skulptura predstavlja u isto vrijeme i biblijskoga heroja Davida i boga Merkura koji promatra Argovu odrubljenu glavu. Profinjena interpretacija ljudskoga tijela, koja nije sasvim

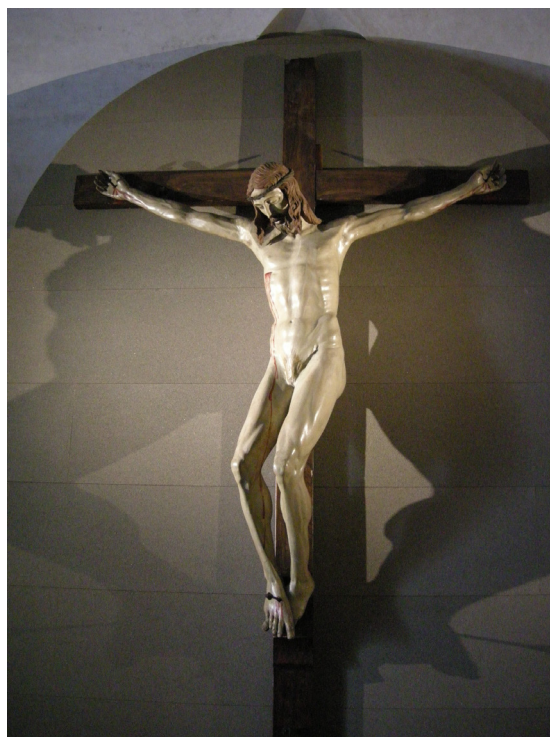
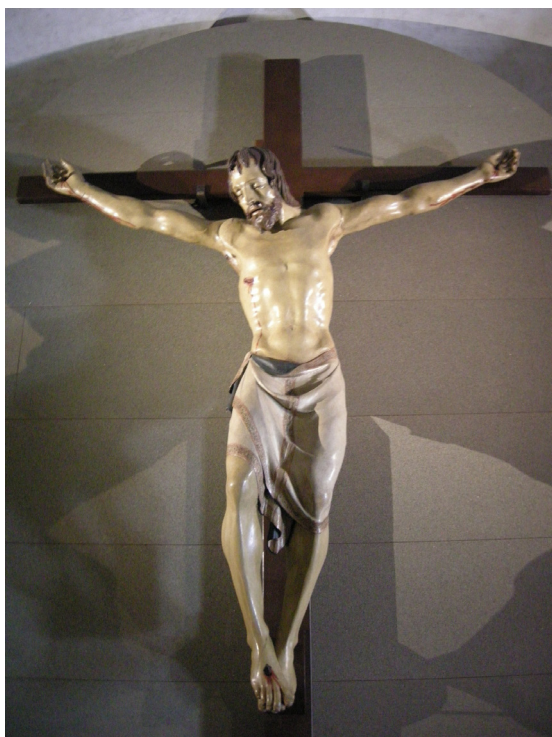
tipična za Donatella, prva je gola skulptura u prirodnoj veličini od antike i osmišljena je tako da se može vidjeti sa svih strana umjesto da je podređena nekom arhitektonskom objektu.

Nakon što je radio u Napulju, Sieni i Padovi, Donatello se vratio u Firencu, gdje je preminuo 13. prosinca 1466.

Povodom godišnjice njegove smrti San Marino je izdao 5. travnja 2016. prigodnu kovanicu od 2 eura s njegovim likom.

— **Uredila Jasminka Šturlić**

Donatellovo
(lijevo) i
Brunelleschijevo
(desno)
„Raspeće“



Rižoto od šparoga

Uvod



Ponešto o biljci: (šparoga, iz grč. aspharago i perz. asparag =klica, izdanak, mladica) uzgaja se i kao ukrasna biljka. Divlja šparoga raste samonikla u prirodi i bere se u proljeće za vrijeme izleta u prirodi u Italiji kao i kod nas.

Posjeduje diuretička svojstva i bogata je magnezijem, kalijem i kalcijem te vitaminima A i B te folnom kiselinom.

Jako je cijene gurmani, a priprema se kuhanjem u slanoj vodi ili na pari. Da bi zadržala svoju živu zelenu boju, nakon kuhanja može se naglo preliti

mlazom hladne vode.

Šparoge se koriste u pripremi sezonskih poslastica u proljetno vrijeme, od ožujka do lipnja, i odlične su za guste juhe, pržene u kajgani ili jednostavno pripremljene kuhane/na lešo, s malo maslaca i parmezana.

Jednostavne su za pripremu, nisu skupe, a tanjur obogaćuju svojom prekrasnom bojom ako ih pripremite kao salatu s kuhanim jajima, a tako ćete dobiti ukusan i hranjiv obrok.

Odabrala sam ovaj recept, uz koji ćete uživati u dašku prave prirode, a priprema nije zahtjevna i dugotrajna.

Sastojci

350 g riže

40 g šparoga

1 l povrtna juha/temeljca

50 g parmezana

1 mali luk

ekstradjevičansko maslinovo ulje

maslac

Priprema

- Očistite šparoge tako da im otrgnete vrh od tvrdoga dijela. Operite ih i stavite kuhati na pari oko 10 minuta. (vrijeme kuhanja povećajte ako su šparoge veće).
- Odvojite vrh svake šparoge od ostatka stabljike i stavite ih na stranu. Vrhove izmiksajte. Pripremite povrtni temeljac.
- U tavu stavite ulje i dodajte fino nasjeckani luk. Pustite da ocakli pa dodajte rižu i popržite nekoliko minuta.
- Dodajte malo temeljca i kuhajte vodeći računa da podlijevate pomalo da riža ne bi presušila. Posolite.
- Pred sam kraj kuhanja riže, otprilike zadnje 4 minute, dodajte kremu od izmiksanih šparoga.
- Na kraju ugasite vatru i dodajte u rižu grudicu maslaca i parmezan. Pustite da odstoji minutu prije nego što poslužite. Servirajte tako da na svakom tanjuru na rižu stavite vrhove šparoga koje ste prije popržili na tavi na malo maslaca.
- Savjet:
Kada kupujete šparoge, pripazite da su stabljike tvrde i žive boje. Tako ćete biti sigurni da ste dobili kvalitetne primjerke.



Za sve
sladokusce i ne
samo njih!

Malo o jeziku!

Postoje razni izrazi kojima opisujemo načine jedenja, a možda su vam poznati i na talijanskom.

Jesti kao prase=puno jesti, kao pričica=malo jesti, kao svinja= jesti neodgojeno, na nepristojan način, jesti kao vo'=puno jesti, kao kralj=dobro jesti; jesti za dvoje

Kako su „spaghetti alla carbonara“ dobili ime? Naziv ovoga rimskog jela potječe od zemljoradnika iz planina Ciocciarie koji su odlazili sjeći drva za ugljen („carbone“), a sebi su spravljali špagete s malo sastojaka koji bi ponijeli sa sobom za boravka u planini.

— Uredila Anamarija Pulić Hlušička

Lijep život

misteriozne dame



Venecijanske
maškare

Veljača je dama godišnjega kalendara, prava misteriozna, nepredvidiva i promjenjiva žena, baš kao i destinacija koja sjaji punim svojim sjajem u veljači. Svake godine odlazim u Veneciju za vrijeme karnevala. Evo jedne od mojih „crtica“ iz toga čudesnog grada na vodi.

Venecija je jedan od najljepših talijanskih gradova, ali i jedna od najljepših kulturno-povijesnih cjelina

na cijelom Mediteranu pa i u svijetu. Grad preboga te povijesti smjestio se na sjeveroistoku Italije te je središte regije Veneto i provincije Venecije. Venecijanski karneval zovem festivalom umjetnosti jer on to u suštini i jest. Njegova baroknost, razigranost i boje rezultiraju time da je venecijanski karneval najpoznatija barokna zabava, svake godine sve živopisnija, a turisti se godinama natječu u potrazi za savršenom maskom. Venecijanske maske imaju svoju karakterističnu mističnost kojom doz-

ivaju cijeli svijet. Sklonost stanovnika Venecije da se kriju iza maski gotovo je legendarna: strogi sustav klasa u kombinaciji s malim mogućnostima da se siromašni druže s bogatima, učinili su anonimnost veoma poželjnom. „Il Carnevale di Venezia” ušao je u svjetsku literaturu zahvaljujući Goldonijevim i Goetheovim tekstovima, dok mu je najveću slavu prišao, možda ne najveći no zato svima najpoznatiji, ljubavnik Casanova.

Veneciju umjesto ulica presijeca 150 kanala, a preko njih prelazi mnoštvo malih mostova. Promet se odvija brodovima, čamcima i gondolama. Automobili, bicikli i motori tu ne postoje. To je grad pješaka i šetnji. Najveći gradski kanal je Canal Grande koji prolazi središtem grada, a na njemu se nalazi Ponte Rialto, ključna spojnica dvaju velikih gradskih dijelova.

Venecija grad
kanala



Ako nemate volje sjediti i pijuckati talijansku kavicu, gdje će vas u uživanju ometati mnogobrojni šverceri markiranih torbica, remena i naočala, možete jednostavno šetati, šetati do iznemoglosti. Moram priznati da je to najbolja opcija u Veneciji. Šteta je gubiti vrijeme na bespotrebno ispijanje kave jer to možete raditi i doma. Kad smo kod kave, moram napomenuti da se ljubav između Italije i kave rodila baš u Veneciji. Već 1570. mletački je trgovci dovoze u Veneciju zajedno s duhanom. Godine 1582., Francesco Morosini, mletački veleposlanik u Istanbulu, u svojem izvješću navodi da se u gradu poslovi često sklapaju upravo uz šalicu kave u nekoj od brojnih istanbulskih kavana. Polovicom 17. stoljeća otvorena je u Veneciji prva kavana, a uskoro su njezin primjer slijedili Milano, Torino, Genova i ostali talijanski gradovi. Oko 1760. samo je u

Veneciji postojalo više od 200 kavana. Kako je kava dolazila iz muslimanskih zemalja, konzervativniji talijanski vjernici tražili su od pape da je zabrani jer su je smatrali „pićem nevjernika“. Papa Clement VIII. (pontifex maximus od 1592. do 1605.) zahtijevao je da, prije zabrane, isproba novi napitak. Nakon što je kušao kavu, oduševljen njezinom aromom, odustao je od zabrane. Kad malo bolje razmislim, možda ne bi bilo loše nakratko se odmoriti uz gutljaj kave u cafe Florianu. Caffè Florian svojim šarmom zavodi generacije žitelja nekoć moćne Serenissime, kao i putnike namjernike. Teško je odoljeti mirisu kave i tople čokolade, bojama te zlatu njegovih elegantnih salona i nostalgичnoj glazbi koji nadrealnu ljepotu Piazza San Marco čini još čudesnijom.



Pogled kroz staklo cafea
Florian

Venecijanske maškare na
Trgu sv. Marka uživaju u
pjenušcu



Autorica teksta ispred
bazilike sv. Marka na
istoimenom trgu

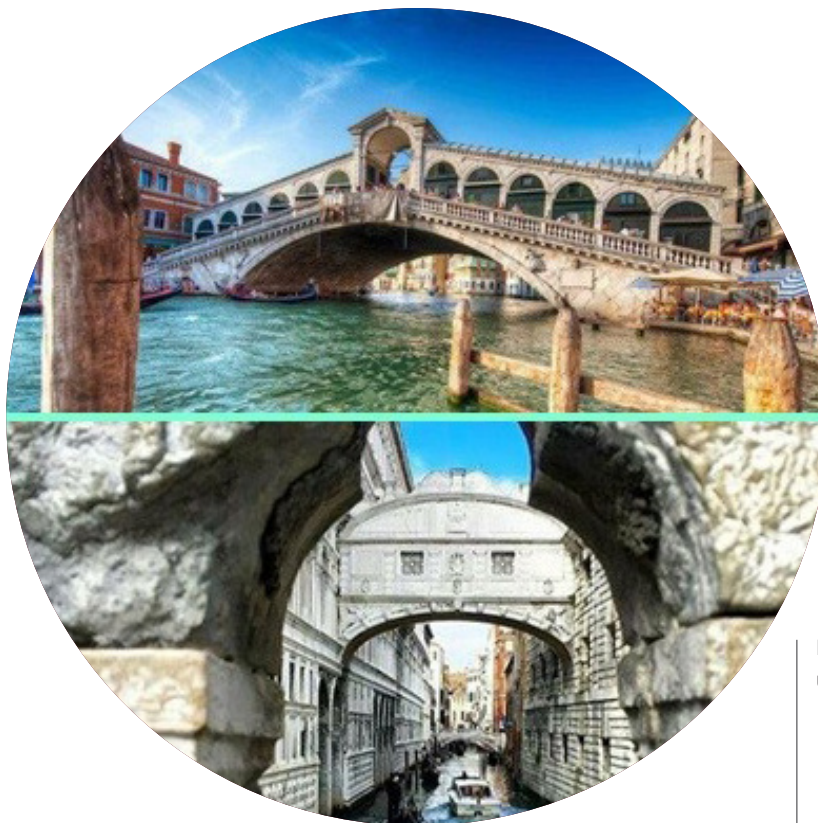


Trg sv. Marka, koji je Napoleon nazvao dnevnim boravkom Europe, nije od početka imao tu ulogu. Trg je nastajao postepeno i polako. Ispočetka je to bio vrt, a potom mala trgovačka luka. Izgradnjom bazilike sv. Marka trg postaje središte grada. S vremenom je zatrpan i jedan od kanala da bi se dobilo još prostora, a postavljena su i dva granitna stupa. Na jednom od njih nalazi se simbol sv. Marka i Venecije, krilati lav, a na drugom je statua sv. Teodora, prvoga zaštitnika Venecije. Legenda kaže kako stanovnici ovoga grada izbjegavaju prolazak između ovih dvaju stupova jer je baš na tom mjestu pogubljeno dosta ljudi, stoga se vjeruje da prolazak između njih donosi nesreću.

Most uzdaha je most koji spaja Duždevu palaču sa starim zatvorom. Veliki engleski romantičar, Lord Byron, popularizirao je priču prema kojoj bi šetnja tim mostom bila posljednji pogled na slobodu za mnoge zatvorenike koji su išli na pogubljenje te bi uzdisali gledajući vanjski svijet posljednji put. Jedan od rijetkih zatvorenika koji je uspio pobjeći iz strogo čuvanoga zatvora slavni je ljubavnik Giacomo Casanova. Po mom mišljenju, nije nimalo romantičan,

više izaziva neki tužan osjećaj kad vidite koliko je malen i uzak. Naime, taj mali mostić spaja nekadašnju sudnicu i zatvor. Veličanstveniji utisak ostavlja most Ponte Rialto koji izgleda kao „most zaljubljenih“, velik je i graciozan, a vožnja gondolom pod njim sigurno je puno ugodnija.

Kao što sam već spomenula, Canal Grande presijeca grad na dva dijela i zapravo je žila kucavica najvećeg i najvažnijeg prometa u gradu. S mosta Ponte Rialto najbolje se vide gužva, važnost i ljepota kanala. Takav pogled stvara osjećaj kao da se nalazite u nekom filmu, sve djeluje nestvarno.



Most Ponte Rialto i Most uzdaha

Za razliku od karnevala u drugim gradovima, Venecija nema fašničku povorku. Izgleda kao da su maske i Venecija jedno te isto. Tako u šetnji gradom maskirani Talijani (maškare) šetaju gradom kao da se cijela ta stvar njih ne tiče, kao da su malo izašli iz kuće u šetnju svojim gradom takvi kakvi jesu, zamaskirani, jer to je u Veneciji jednostavno tako.

Nije čudno što je cijeli svijet zaljubljen u Veneciju, nema sličnoga grada na kugli zemaljskoj, nevjesta mora je kao rodni dom ljubavi i romantici. Taj grad jednostavno širi pozitivne vibracije, i upravo u tom gradu možete saznati koja je poveznica između gondole i mladoga mjeseca. Znae li kako izgleda mladi mjesec? Kao gondola! Gondola je rađena u obliku mladoga mjeseca, a mladi mjesec, zvan još i mlađak, poznat je kao donositelj sreće. Mjesec + gondola = romantika! Venecija je puna takve matematike.

Zgodno je spomenuti megapopularni pozdrav „Ciao“ koji potječe iz predivne Venecije. Ciao je neformalni pozdrav podrijetlom iz venecijanskoga jezika, a znači sluga (s'ciavo). Oblik pozdrava temelji se na latinskim pozdravu servus koji znači rob. „Vaš sluga“, tako su Venecijanci pokorno pozdrav-

ljali svoje gazde. Svi kutovi Venecije, svaki „campo“ (manji trg), svaki kanal priča svoju priču, duboku, zanimljivu, mirisnu, slasnu, elegantnu... U ovih par riječi nisam uspjela ni zagrabit po površini priče o Veneciji, stoga je možda dobro da priča dobije svoje nastavke. „Ci vediamo a Venezia.“ Namirisana parfemom mističnosti, romantike, ljubavi i prijateljstva napuštam Veneciju vaporetom. Mostovi i riva još su uvijek puni ljudi iz cijeloga svijeta. Ustajem s klupice, stojim na palubi, mašem Veneciji i ljudima na rivi. „Addio, addio, addio moja Venecijo, i vama divnim ljudima koji ste došli na rivu u tolikom me broju ispratiti“, vikala sam s broda. Premda to baš i nije bilo tako, to jest ti ljudi su na rivi iz nekih sasvim drugih razloga, meni se činilo (stvarno, najstvarnije) da su svi tu samo zbog mene te da mi mašu i viču: „Addio, nadamo se da vam je bilo lijepo, dođite nam opet!“ „Addio, addio“, odgovaram im dok se vaporetto sve više udaljava od rive i ulazi sve dublje u lagunu. Doći ću ponovno, družiti se, pjevati, plesati, uživati u šetnjama i mirisima vašega misterioznoga grada. Grada iz najljepše bajke!



Razglednice iz Venecije

Iz svakodnevnog života Venecije

I. Italija je zemlja koja neprestano oduševljava i inspirira, a talijanski stil i način života kopira se širom svijeta. Italija označava fantaziju i kreativnost u modi, dizajnu, umjetnosti, filmovima, hrani...

Gotovo da je sve što dolazi iz Italije romantično i posebno: mirisi, jezik, hrana, kultura... Malo sam "bacila oko" na cipele. Evo što "Bogovi mode" nude.



Modeli izloženi u elitnom venecijanskom shopping centru za sezonu 2016.



II. Osim mostova, kanala, gondola i maski, još jedna od prvih asocijacija na Veneciju je svakako i staklo. To nije čudno, jer svatko tko je makar jednom bio u ovom srednjovjekovnom gradu koji fascinira, morao je proći pored gomile dućana iz kojih blješte najrazličitiji predmeti od stakla. Međutim, to nije bilo kakvo staklo, već ono sa poznatim "Murano" potpisom.



Venecijansko/
Muransko staklo

III. Talijanska kuhinja široko je poznata svojom raznolikošću i bogatstvom okusa kao jedna od najboljih kuhinja na svijetu. Mediteranska svojstva talijanske kuhinje te bogatstvo zdravih sastojaka, ogledaju se u ovim primjerima venecijanskog kulinarstva.

— Uredila Iva Marija Znaor



Pogled na talijansku kuhinju

